

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

80° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2000

Presidenza del vice presidente PALOMBO

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2,5
* MIGNONE (<i>Misto</i>)	3,4
OSTILIO, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	2,4

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è dei senatori Mignone e Bruno Ganeri:

MIGNONE, BRUNO GANERI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che precedenti ordinanze ministeriali relative al sisma che ha colpito le regioni Basilicata e Calabria il 9 settembre 1998 stabiliscono quanto segue:

i comandi militari competenti, sulla base delle esigenze rappresentate da parte delle amministrazioni dello Stato, delle regioni o degli enti locali territoriali e loro consorzi, assegnano, previa convenzione, i soggetti interessati, tenendo conto delle professionalità e delle attitudini dei soggetti medesimi a svolgere i previsti interventi;

l'assegnazione dei militari di leva delle amministrazioni che hanno stipulato una convenzione avverrà entro venti giorni dalla presentazione della domanda da parte dei militari stessi;

i soggetti interessati al servizio militare o al servizio civile relativamente agli anni 1998 e 1999, residenti nei comuni del territorio delle regioni Basilicata e Calabria danneggiati dal terremoto, le cui abitazioni principali siano state oggetto di ordinanza di sgombero a seguito di inagibilità totale o parziale, sono, a domanda, dispensati dal servizio militare di leva o dal servizio civile e, se già in servizio, ottengono il congedo anticipato;

che intanto molti giovani di leva non riescono a fruire dei benefici per loro previsti a causa ostacoli burocratici dell'amministrazione militare,

si chiede di sapere quali provvedimenti si intenda adottare perchè il comando della regione militare meridionale rispetti le norme sopra richiamate.

(3-02456)

OSTILLIO, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Occorre evidenziare in premessa che la normativa relativa ai provvedimenti inerenti il sisma che ha colpito le province di Potenza e Cosenza nel settembre 1998 non indica limiti temporali per il distacco dei militari di leva presso i comuni di residenza interessati dall'evento sismico. Allo stesso modo, la citata normativa non prevede la presentazione di istanze in tal senso da parte dei militari interessati, ma attribuisce alle prefetture l'incombenza

di approntare e comunicare gli elenchi degli aventi diritto al Comando della regione militare competente per territorio che deve procedere al distacco dei militari, previa acquisizione del loro assenso.

Ciò premesso, l'arco temporale di venti giorni tra la presentazione della domanda da parte dei militari e la loro assegnazione ai comuni, cui fanno riferimento gli interroganti, è più propriamente riferibile ai provvedimenti assunti in occasione dell'evento sismico che nel settembre 1997 colpì le regioni Marche ed Umbria. In tale quadro, il Comando regione militare sud ha agito in base alla circolare n. 1010/780/C2/5, datata 16 dicembre 1998, della Direzione generale per il personale militare con cui si disponeva che, dopo aver ricevuto dalle prefetture le esigenze, l'indicazione delle professionalità e delle attitudini e i nominativi dei militari residenti nei comuni terremotati, il comando doveva provvedere, in primo luogo, a distaccare direttamente presso i comuni, previa acquisizione dell'assenso degli interessati, il personale dell'Esercito già in forza ad enti ed unità dislocati nella giurisdizione della regione militare; in secondo luogo, a comunicare, alla citata Direzione generale, i nominativi dei militari non ancora destinati all'impiego.

Poiché, tuttavia, fino al marzo 1999 il citato Comando non ha ricevuto alcuna segnalazione dalle prefetture, onde evitare contenziosi con i militari aventi diritto, ha assunto l'iniziativa di contattare quelle interessate attivandole sulla problematica. Quindi, dal mese di aprile 1999 il Comando ha ricevuto gli elenchi e ha provveduto a trasferire i militari presso le amministrazioni locali con regolarità.

Per quanto attiene, poi, alla dispensa, la circolare LEV/-E/31-Udg della Direzione generale della leva, datata 16 novembre 1998, recependo il disposto normativo in materia, prevedeva che i giovani arruolati e non ancora incorporati, residenti nei comuni colpiti dal sisma ed interessati alla chiamata alle armi negli anni 1998-99, le cui abitazioni principali erano state dichiarate inagibili, potevano a domanda essere dispensati dal compiere la ferma di leva. Agli adempimenti di competenza i distretti militari hanno ottemperato nei tempi e nei modi previsti dalla legge. In particolare, da un minimo di cinque giorni ad un massimo di trenta, necessari per acquisire la prevista documentazione, per trattare la pratica e per inoltrarla alla competente Direzione generale.

Da quanto illustrato emerge evidente che l'azione dei comandi deputati alla gestione delle specifiche attività è stata aderente ai disposti normativi, soprattutto per quanto attiene all'attuazione delle procedure, ed, inoltre, è stata caratterizzata dall'assunzione di iniziative tese a sbloccare una situazione di stallo nel distacco del personale in servizio di leva presso le amministrazioni locali, al fine di fornire un'adeguata risposta alle aspettative dei giovani alle armi, interessati ad usufruire di quel provvedimento. Mi auguro che gli elementi di risposta forniti possano essere stati per lei esaurienti.

MIGNONE. Signor Sottosegretario, la ringrazio per la sua risposta. Purtroppo, le risposte alle interrogazioni dei parlamentari arrivano sempre

molto tardi in questa legislatura, così come accadeva in quella precedente. Le chiedo una precisazione preliminare. Vorrei sapere se oggi, a richiesta degli interessati, sia possibile ottenere l'esonero dal servizio militare di leva.

OSTILLIO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. È previsto l'esonero per coloro che hanno i requisiti previsti dalle norme disposte in materia in occasione di precedenti eventi sismici. Sono comportamenti mutuati da precedenti disposizioni emesse e impartite in occasione di eventi aventi analogo valore. Mi riferisco, in particolare, agli eventi sismici avvenuti nelle regioni Marche e Umbria.

MIGNONE. Acquisirò ulteriori informazioni in proposito, anche se al momento attuale mi risulta che purtroppo alcuni militari, a domanda, non hanno potuto fruire dell'esonero dal servizio di leva. Questo comporta, purtroppo, sfiducia nelle istituzioni.

OSTILLIO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Onorevole senatore, non vorrei tenere in questa sede un comportamento poco formale o disinvolto, anche perché sono stato in parte protagonista di una vicenda che ha riguardato le mie risposte a senatori interroganti. Ma essendo ciò connaturato con il mio modo di fare e di pensare, poiché sono io a risponderle in rappresentanza del Governo, le sarò grato di informarmi nel caso in cui lei fosse in possesso di documentazione che contrasta con gli elementi di risposta che ho fornito. Nelle mie responsabilità, infatti, c'è anche quella di verificare l'esattezza dei dati riferiti.

MIGNONE. Questa risposta mi soddisfa, signor Sottosegretario, anche perché se fosse di senso opposto sarebbe preoccupante, se non altro perché il Senato nella seduta del 7 luglio 1999 ha approvato un ordine del giorno, firmato anche da senatori dell'opposizione, con cui si impegna il Governo ad emanare i provvedimenti opportuni per esonerare dal servizio di leva i giovani che sarebbero stati chiamati di lì a poco.

Per quanto concerne la sfiducia nelle istituzioni, essa non coinvolge soltanto quelle militari. Siamo a giugno del 2000 e il sisma che ha colpito le province di Potenza e Cosenza risale al settembre del 1998: ebbene, la ricostruzione non è ancora iniziata e alla fine di giugno non verranno più erogati i contributi a coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione inagibile. Noi parlamentari veniamo accusati di varare leggi di non facile attuazione e applicazione; si ritiene che i ritardi, sia sul versante del servizio militare, sia su altri versanti amministrativi, siano da attribuire alle leggi farraginose che approviamo.

Ecco perché, signor Sottosegretario, mi permetterò di disturbare i suoi uffici per renderle note le eventuali inadempienze. Non mi dilungo ulteriormente. Si tratta di sanare una situazione che purtroppo presenta caratteri di iniquità, nel senso che per i giovani delle Marche e dell'Umbria e per quelli dell'Agro sarnese, colpito dalle alluvioni degli anni scorsi,

sono stati varati provvedimenti che, invece, pur essendosi verificate le stesse situazioni di emergenza, non sono stati emanati per i giovani delle province di Potenza e Cosenza, colpite dal sisma.

A conclusione del mio intervento, in attesa di ulteriori precisazioni, mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Faccio presente che la mia replica è anche a nome della senatrice Bruno Ganeri che ha firmato insieme a me l'interrogazione in titolo.

Presumo comunque che se le attese di qualche giovane non sono state esaudite, ciò è accaduto perché i giovani stessi non rientravano nelle categorie previste dalle norme in vigore.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Mignone. Sono certo che con la collaborazione del sottosegretario Ostillio lei potrà conoscere eventuali ulteriori elementi.

Avverto che, per accordi intercorsi con il Governo, le interrogazioni nn. 3-02361 e 3-02374, iscritte all'ordine del giorno della seduta odierna, saranno svolte in una successiva seduta.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA

